

Il ruolo dell'Industrial Designer nello sviluppo di nuovi prodotti

di Christian Theill

La progettazione degli apparecchi elettronici richiede quasi sempre una moltitudine di competenze professionali: elettronica, meccanica, tecniche produttive, estetica, ergonomia, finanza, commercio, comunicazione, marketing ed altre ancora. Il coordinamento consapevole di queste competenze è vitale per la riuscita del progetto.

Le grandi imprese assumono specialisti di tutti questi campi e il compito prioritario dei loro manager è di produrre fatturato attraverso l'oculata selezione delle risorse umane, la loro motivazione e il loro coordinamento.

Nel caso delle piccole imprese, delle start-up e delle persone private la situazione è molto diversa: generalmente dispongono di una sola o di poche di queste competenze.

Ti riconosci in uno dei seguenti scenari?

- La tua impresa ha una solida posizione commerciale in un determinato settore merceologico ma non dispone di una struttura tecnica in grado di progettare un nuovo prodotto.
- Sei un progettista elettronico ma non hai esperienza tecnica e/o commerciale per progettare, confezionare e commercializzare un prodotto.
- Sei una persona privata e hai una bella idea di prodotto, intendi spendere risorse economiche per realizzarlo ma ti mancano tutte le competenze necessarie per creare il prodotto.

In tutti questi casi dovrai integrare le tue risorse ricorrendo ai servizi di professionisti.

Cosa è Industrial Design?

L'Industrial Design (detto anche Product Design) è uno di questi servizi ed è indispensabile per creare un prodotto su scala industriale.

L'Industrial Design si occupa della definizione estetica, ergonomica, costruttiva ed economica del prodotto. Non si tratta quindi, nel caso di un apparecchio elettronico, di "rivestire" un meccanismo già esistente e funzionante con una "scatola", come avveniva con le radio degli anni '50.

Oggi, Industrial Design significa piuttosto l'integrazione di tutti i componenti in un oggetto funzionale, esteticamente piacevole, costruttivamente ragionevole, economicamente vantaggioso e facile da usare. Uno stesso guscio di plastica, progettato bene, può avere, al suo interno, importanti funzioni come il contenimento di componenti elettronici o meccanici. Lo stesso guscio interloquisce, al suo esterno, con l'utente che ne trae sensazioni tattili, emozioni visive e apprezza la facilità e la piacevolezza d'uso dell'apparecchio. Ciò denota che il design è stato seriamente coinvolto nella progettazione di tutto l'apparecchio.

Alcuni designer hanno sconvolto completamente gli schemi, le abitudini e le aspettative del mercato, rivoluzionando l'interpretazione di un oggetto. Questi eventi visionari sono gli apici nella storia della progettazione industriale.

Con un buon design è quindi riduttivo parlare di un contenitore del tuo prodotto. Ed è altrettanto riduttivo considerare solo l'estetica, il "disegno", equivoco dovuto all'assonanza con "design" (che propriamente in inglese significa progettazione). Si tratta invece dell'integrazione di tutti gli aspetti in precedenza menzionati.

Come scegliere un designer?

Non esiste una definizione univoca del termine Designer e del suo quadro professionale. Chiunque può chiamarsi Designer. È quindi importante avere le idee chiare del tipo di servizio che ti occorre per rivolgerti al professionista più adatto alle tue esigenze.

La valutazione estetica di un prodotto è soggettiva. Un buon designer ha un suo riconoscibile e maturato linguaggio formale, una specie di impronta digitale estetica. Esamina i lavori precedenti del designer. Se essi ti sembrano coerenti tra loro, se incontrano il tuo gusto personale e ti sembrano in linea con il target commerciale in cui hai collocato il tuo progetto hai già un buon indizio.

Stilista

Alcuni designer si occupano prevalentemente dello "stile", cioè la definizione estetica, emotiva, "di immagine", "artistica" dell'oggetto, e alcuni di essi sono anche molto bravi. Ma se non curano anche gli aspetti tecnici, costruttivi ed inerenti alla produzione hai un problema. Dovrai ingaggiare, oltre al designer, anche uno studio tecnico per l'ingegnerizzazione del prodotto. Essendo disegnato senza cognizione tecnica/produttiva, il prodotto ingegnerizzato potrà discostarsi di molto dal disegno originale, oppure sarà producibile solo con rilevanti costi aggiuntivi.

Industrial Designer

Buoni designer industriali curano sia la definizione estetica che l'ingegnerizzazione del prodotto. Il grande vantaggio è che hai la certezza che gli aspetti estetici e tecnici sono vincolati tra loro durante tutto l'iter progettuale. Il bozzetto iniziale sarà sicuramente producibile, il prodotto finale corrisponderà allo stile inizialmente proposto, e i costi sono sotto controllo.

Prima di scegliere un designer di questa categoria indaga comunque su questi punti:

Il linguaggio estetico del designer, ti attira, ti sembra coerente, ti corrisponde e promette di corrispondere anche al target commerciale del tuo prodotto?

Il designer è in grado di indicarti le tecnologie più adatte per il tipo del tuo prodotto e il previsto volume produttivo? Ne ha esperienza e sa gestire i costi?

Il designer è in grado di gestire la prototipazione e può indicarti fornitori fidati per la realizzazione degli stampi per la produzione?

Chiedi al designer costi concreti di stampi e spese accessorie in precedenti progetti, la gestione economica di un progetto ha la stessa importanza di quella estetica e tecnica.

Giovane designer

Molti designer sono alle prime armi. Giovani, vulnerabili, ma con un'incredibile carica di volontà. Ascoltali con attenzione! Se scopri in loro una delle competenze descritte in precedenza valuta se è il caso di investire su di loro. Certo, costano meno, ma dovrai compensare economicamente alcuni loro errori e spendere un po' per integrare la loro scarsa esperienza. Ma la loro visione può rivelarsi il tuo miglior investimento. Sii aperto di mente e vigile.

Design firm

Le "design firms", o grandi studi di progettazione, tipicamente raggruppano tutte le competenze necessarie per lo sviluppo di un prodotto sotto un tetto: l'ufficio stile, quello di ingegneria, quello di marketing ed altri ancora. Tra i vari reparti della design firm si presume che ci sia un dialogo continuo e che ti diano un prodotto (o solo il progetto) chiavi in mano. Questo servizio è generalmente il più costoso ma in alcuni casi dispongono di certificazioni e referenze che il professionista non può esibire.

Rispetto al dialogo con il designer professionista qui è più difficile instaurare un rapporto diretto e personale con il designer interno responsabile del tuo progetto che potrebbe anche essere sostituito in corso d'opera. Qui hai un rapporto con la società, non con i singoli specialisti interni.

"Star designer"

In alcuni settori del mercato la "firma" di un noto designer ha un grande potenziale commerciale. Indubbiamente questo può essere un grande aiuto di marketing per il tuo nuovo prodotto. Sta a te valutare costi, qualità di prestazione e il reale vantaggio.

Tecnico o ingegnere

Molti tecnici o ingegneri specializzati nel campo dello stampaggio delle materie plastiche sono in grado di progettarti una scatola per il tuo prodotto. Il risultato sarà tecnicamente ineccepibile, è però poco probabile che possano conferire al prodotto quella personalità, quell'espressione e quello stile che è tipico dell'approccio del designer con il progetto. Loro hanno una formazione professionale diversa. Ma come alcuni designer sono molto competenti anche nell'ingegnerizzazione, così esistono ingegneri che sono anche eccellenti designer. Per valutare le loro competenze applica semplicemente quanto già detto per gli Industrial Designer.

Come funziona la collaborazione con un Industrial Designer?

Fiducia

Il tuo rapporto con il designer è essenzialmente un rapporto di fiducia, esattamente come quello con il tuo medico, avvocato, commercialista o architetto.

Per ottenere la migliore prestazione di un designer devi dargli tutti gli input di cui disponi. Lui deve essere al corrente di tutte le caratteristiche tecniche, funzionali, normative che il tuo prodotto dovrà avere. Non è inusuale far firmare un NDA (accordo di non divulgazione) che il designer accetterà sempre. È invece a tuo svantaggio se nascondi parti del tuo progetto al designer. Esse non potranno essere prese in considerazione nell'elaborazione di un progetto articolato.

Rapporto personale

Reciproca simpatia non è fondamentale ma aiuta molto. Reciproca stima è indispensabile.

Devi avere la certezza di inquadrare bene il tuo designer ma anche lui deve conoscerti bene o almeno inquadrare i tuoi gusti e le tue intenzioni. Il design è solo in parte una disciplina tecnica, conta molto la sensibilità e, naturalmente, la fiducia. Racconta al designer cosa vuoi realizzare, quali elementi emozionali ti aspetti. Se il designer è vicino incontratevi a cena, se no vedetevi online. È un rapporto di fiducia, ma l'idea, l'iniziativa e il denaro che stai per spendere, sono tuoi.

Rapporto professionale

Esigi un dettagliato preventivo. Ma sii anche consapevole che nuovi elementi che potranno emergere durante la progettazione lo potranno sconvolgere. Il continuo e sincero dialogo con il designer determinerà sempre la serenità e l'efficienza della consulenza.

Cerca di creare e di favorire dialogo e scambio tra i vari specialisti che partecipano al progetto. Tieni sempre presente che nessuna delle discipline coinvolte nel tuo progetto ha la possibilità di giungere da sola allo stato di prodotto.

Se, per esempio, hai sviluppato un circuito elettronico, coinvolgi il tuo designer *prima* di una definitiva masterizzazione del circuito. Molto spesso la posizione che hai previsto di un display o di un interruttore può essere migliorata in una visione globale dell'approccio utente/apparecchio ("UI" User Interface Design). In questa prima fase la forma stessa del PCB può agevolmente essere modificata o ridotta se il designer ti indica buoni motivi funzionali, ergonomici o estetici. Lo stesso vale anche per la scelta di componenti che sono a diretto contatto con l'utente dell'apparecchio: ci sono per esempio tanti tipi di display grafici, touchscreen, connettori o tastiere che si integrano in modo completamente diverso nel guscio esterno.

Comunica continuamente con il tuo designer. Dagli feedback. Sfidalo. Rispondi sinceramente alle sue obiezioni. Inchiodalo sugli accordi presi e le relative prestazioni e tempi. Ma accetta anche che modifiche concordate o tuoi ripensamenti in corso d'opera comportino maggiori tempi e spese.

Chiarisci con il designer tutte le esigenze normative, di sicurezza e di resistenza agli agenti atmosferici, *prima* che lui faccia il primo bozzetto, l'approccio progettuale potrebbe cambiare radicalmente.

Cosa aspettarsi da un designer?

Professionalità

Se ad un designer paghi un adeguato onorario puoi pretendere rispetto dei tempi concordati, disponibilità di discussione, stretta collaborazione con altri specialisti coinvolti nel progetto e atteggiamento propositivo. Inoltre devi aspettarti presentazioni a te intelligibili e, naturalmente, tutti i modelli 3D e disegni necessari per la prototipazione, produzione, documentazione tecnica, brevetti etc.

Capacità di espressione e comunicazione

Inizialmente il designer ti proporrà un "concept", ovvero una o più soluzioni sotto forma di schizzi, disegni o modelli 3D. Più sono precisi gli input che gli hai dato e più questi primi bozzetti si avvicineranno alle tue aspettative e al prodotto finale. Già da queste prime proposte potrai capire se il designer è in grado di conferire un'identità riconoscibile, piacevole e positiva al tuo prodotto e se quel prodotto potrà essere un valido veicolo per promuovere l'immagine della tua azienda.

La presentazione delle prime proposte è il miglior momento per discutere aspetti formali, funzionali e costruttivi. È importante "congelare" alcuni aspetti dimensionali e costruttivi in questa fase perché determinano non solo il successivo lavoro esecutivo del designer ma anche il layout del PCB e di eventuali altri componenti del prodotto. Ogni ripensamento futuro richiederà molto tempo e denaro.

Conoscenza del mercato e delle relative normative e tecniche

Molti designer hanno esperienza esclusivamente in uno o pochi settori merceologici. Se ne trovi uno che già ha operato nel tuo settore sei fortunato. Capirai facilmente quanto lui abbia compreso ed integrato nei suoi progetti le particolari difficoltà, normative e aspettative del mercato in quel settore.

Ma se il designer proviene da esperienze in altri settori, non lo scartare. Certo, se uno è esperto di divani e poltrone, e il tuo progetto è un'apparecchiatura medica (o viceversa), sii scettico. Ma se il tuo progetto riguarda un'apparecchiatura medica e il designer proviene dalla progettazione di elettrodomestici (o viceversa), prendilo in considerazione. Egli sarà abituato a lavorare con una moltitudine di normative, restrizioni, condizioni di produzione e di mercato. Tecnicamente i due campi sono perfettamente affini. Stesso può valere per esempio per un esperto di giocattoli che vuoi coinvolgere nella progettazione di un prodotto casalingo o da cucina.

Competenza tecnica ed esperienza

A seconda del previsto volume di produzione del prodotto la tecnologia e i materiali applicati per la produzione saranno fondamentalmente diversi. Alcuni progetti prevedono la produzione di poche dozzine di esemplari, altri di centinaia, ed altri ancora possono arrivare a migliaia o addirittura milioni di pezzi. Conoscere questa stima di mercato è essenziale per il designer perché, quasi a parità di aspetto estetico, il principio costruttivo del prodotto sarà molto diverso. Se informi bene il designer sulle tue aspettative di vendita sarà lui a consigliarti la strada da percorrere per il migliore risultato e con minori investimenti.

Se il tuo prodotto è progettato per una produzione in grande serie e poi ne vendi solo qualche centinaio di pezzi dovrai spalmare l'investimento di stampi costosi su quelle poche unità.

Se invece non hai certezza del tuo mercato, potrai partire con poche centinaia di pezzi investendo in stampi molto meno costosi. Se in seguito la domanda del mercato si rivelerà molto superiore non avrai perso nulla e avrai la certezza di ammortizzare anche il costo di una riprogettazione e di nuovi stampi.

Come e quanto devo pagare al designer?

Il compenso che ti chiederà il professionista può essere articolato in vari modi. Qualunque sia la forma che scegliete, è sempre buona regola fissare per iscritto gli accordi in una lettera di incarico.

Forfait

Normalmente il designer ti chiederà un compenso forfettario stimando l'impegno di tempo per le sue prestazioni e considerando parzialmente anche il prestigio commerciale del futuro prodotto e il prestigio della tua marca. Il suo compenso orario alla base di tale calcolo sarà probabilmente proporzionale alla sua esperienza. Ma se hai una start-up o una piccola azienda, il preventivo sarà sicuramente diverso da quello riservato ad una società multinazionale.

All'incarico dovrai pagare un acconto del 20% - 30% del compenso totale, i successivi pagamenti devono essere stabiliti in base al progresso del progetto, il saldo scade alla conclusione ed approvazione del progetto. Per evitare contenziosi è buona regola concordare scadenze esatte e dividere il progetto in varie tappe (bozza, prototipazione, esecutivi per la produzione etc.) e relative tranche di pagamento. Tieni però presente che modifiche e ripensamenti in corso d'opera possono comportare variazioni del compenso concordato.

Questa è la modalità più diffusa e particolarmente adatta quando non intendi condividere i ricavi del prodotto con il designer. Lo svantaggio è che ti esponi con l'intero costo della progettazione prima di avere ricavi dalla vendita del prodotto. Lo svantaggio per il designer è che non partecipa ad un eventuale enorme successo commerciale del progetto.

Royalties

Un'altra forma di compenso sono le royalties. Se il designer è convinto della tua capacità di portare sul mercato il tuo prodotto, potrà proporti questa formula. Tu gli paghi un acconto (rimborso spese) da stabilire, e lui avrà una percentuale calcolata sul fatturato netto delle vendite del prodotto. Questa percentuale varia generalmente tra il 3% e il 10% secondo l'apporto dell'Industrial Design alla progettazione globale ed è soggetta a trattativa con il designer. Il designer può chiedere un minimo annuo garantito per i primi anni di produzione per garantirsi di rientrare nei suoi costi.

Questa formula ha il grande vantaggio che devi investire una cifra molto modesta prima di vendere realmente il tuo prodotto. Se il prodotto si vende bene, anche grazie al suo valido design, il vantaggio sarà sia tuo che del designer. Lui si impegnerà quindi a fornirti il miglior servizio pensabile. Ma se altri aspetti del tuo prodotto che non rientrano nelle competenze del designer non sono all'altezza (es. elettronica, marketing etc.) e non raggiungi le previsioni di vendita? In quel caso il designer ci rimette. Lui deve quindi avere validi motivi per fidarsi della tua impresa.

Forfait + Royalties

È una forma combinata delle due precedenti ed è particolarmente adatta alle startup con poca liquidità. Solo un terzo dell'onorario preventivato viene pagato al progettista durante la progettazione (da dividere in tappe e relative scadenze di pagamento). I restanti due terzi vengono saldati, dall'inizio della produzione in poi, sotto forma di royalties e comunque entro due o tre anni dalla conclusione del progetto (da concordare). Se alla fine di questa scadenza le royalties non hanno raggiunto la parcella concordata dovrai saldare il resto. Se il prodotto si vende bene siete felici tutti e due. Le royalties sono chiaramente dovute anche dopo il raggiungimento della concordata parcella.

Rispetto al compenso forfettario il tuo vantaggio di questa formula è che non dovrai liquidare gran parte del compenso prima di avere profitti ma dovrai pagare le royalties finché il prodotto rimane in commercio.

Rispetto al puro pagamento a royalties con questa forma sarà più facile che un designer accetti il rischioso impegno per una startup: egli riceverà il suo compenso, pur molto diluito nel tempo, ma in compenso partecipa ad un eventuale successo del prodotto.

Designer - socio

Un'opzione è anche coinvolgere il designer come socio nella tua attività e di valutare le sue prestazioni come quota societaria. Ciò significa che una quota concordata della tua impresa venga formalmente assegnata al designer, e quindi anche una parte dei ricavi. Ciò può essere conveniente per entrambi ma il designer anticipa l'intero suo lavoro senza ricavi finché il prodotto non genererà profitti.

Consulenza fissa e continua

Se la tua impresa ha bisogno di continui e ricorrenti interventi di Industrial Design una formula molto pratica e snella è un contratto di consulenza continua: il designer è a tua disposizione per uno numero stabilito di ore e viene pagato con un compenso fisso mensile. In questo caso tu devi avere piena fiducia nelle capacità del tuo designer. Il vantaggio è che si evita la necessità e la perdita di tempo di ricorrenti preventivi e che avrai la priorità del tuo designer in caso di urgenze.

Che cosa può andare male?

Può succedere che il progetto ti sembri perfetto ma il prodotto finito ti deluda. Cause ne possono essere effettivi errori del designer, la sua inesperienza o una esecuzione scadente degli stampi.

Errori di progettazione

Anche i migliori designer possono commettere errori che comportano costi non previsti (per esempio interferenze tra due componenti, inaccessibilità di componenti di fissaggio, insufficienti sforni ecc). Normalmente risponde dei danni e costi supplementari chi ha progettato tecnicamente il prodotto. Una revisione del progetto da parte di un altro professionista può essere d'aiuto per ridurre i rischi.

Cattiva esecuzione

Una scarsa qualità dei pezzi stampati è spesso dovuta ad una scelta superficiale dei fornitori o all'eccessiva parsimonia. Gli stampi più economici spesso non raggiungono un livello qualitativo accettabile. Valuta insieme al designer il rapporto qualità/prezzo di ogni fornitore

Designer inadeguato

Se in una prima fase del progetto hai la sensazione che le proposte del designer non corrispondano alle tue aspettative sei ancora in tempo ad evitare ulteriori danni e cercarti un altro designer. In una fase più avanzata del progetto ciò diventerà più costoso.

Conclusione

L'Industrial Designer è un consulente indispensabile nel processo progettuale di un tuo nuovo prodotto. Nel caso ideale non ha solamente capacità artistiche ma è capace di coniugare tutti gli aspetti estetici, funzionali, ergonomici, costruttivi, industriali ed economici del tuo progetto.

Coinvolgere un buon Industrial Designer nel tuo team giova enormemente alla qualità, alla riconoscibilità e alla economicità del tuo prodotto e all'immagine della tua impresa. Non dimenticare di riservare una voce "Industrial Design" nel budget del tuo progetto. Essa sarà comunque meno onerosa dei danni economici che ti troverai se tenti di farne a meno.

E ricorda che è fondamentale coinvolgerlo fin dall'inizio del processo progettuale. Il design non è una disciplina accessoria per abbellire il tuo prodotto ma integrativa di tutti i suoi aspetti per renderlo migliore.